



**Ministero dello  
sviluppo economico**

**Comunicato - “Il patrimonio naturale e paesaggistico” Francobollo dedicato all’Orto Botanico dell’Università di Ferrara, nel 250° anniversario della fondazione**

Lunedì, 06 Settembre 2021



Il Ministero emette il 6 settembre 2021, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “Il patrimonio naturale e paesaggistico” dedicato all’Orto Botanico dell’Università di Ferrara, nel 250° anniversario della fondazione, con un valore della tariffa B.

Il francobollo è stampato dall’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA, in rotocalcografia, carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta e formato stampa 30 x 40 mm; formato tracciatura: 37 x 46 mm; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: quadricromia più oro.

Tiratura: trecentomila esemplari

Foglio: quarantacinque esemplari

Bozzettista: Emanuele Benini La vignetta raffigura un particolare della serra tropicale dell’Orto Botanico dell’Università di Ferrara in cui si evidenzia la ricchezza di biodiversità tipica delle regioni tropicali.

Completano il francobollo le leggende “Orto Botanico”, “Università di Ferrara”, “dal 1771”, la scritta “Italia” e l’indicazione tariffaria “B”..

Poste Italiane comunica che oggi 6 settembre 2021 viene emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “il Patrimonio naturale e paesaggistico” dedicato all’Orto Botanico dell’Università di Ferrara, nel 250° anniversario della fondazione, al valore della tariffa B pari a 1,10€.

Tiratura: trecentomila esemplari.

Fogli da quarantacinque esemplari.

Il francobollo è stampato dall’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva non fluorescente.

La vignetta raffigura un particolare della serra calda tropicale dell’Orto Botanico dell’Università di Ferrara in cui si evidenzia la ricchezza di biodiversità tipica delle regioni tropicali.

Completano il francobollo le leggende “ORTO BOTANICO”, “UNIVERSITÀ DI FERRARA” e “DAL 1771”, la scritta “ITALIA” e l’indicazione tariffaria “B”.

L’annullo primo giorno di emissione sarà disponibile presso l’ufficio postale di Ferrara Centro.

Il francobollo e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli Spazio Filatelia di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito [poste.it](http://poste.it).

Per l’occasione è stata realizzata una cartella filatelica, in formato A4 a tre ante, contenente il francobollo singolo, la quartina di francobolli, una cartolina annullata ed affrancata e una busta primo giorno di emissione, al prezzo di 15€.

### **Testo bollettino**

La fondazione dell'Orto Botanico di Ferrara è legata alla Bolla di Papa Clemente XIV che riforma lo Studio universitario con la trasformazione della Cattedra dei Semplici in Botanica. Il Giardino dei Semplici universitario era già attivo nel 1736 ma Ferrara annovera numerosi e importanti Giardini dei Semplici e un Orto pubblico già a metà del 1500, grazie alla casata Estense.

La sede del 1771 è Palazzo Paradiso in cui spiccano quattro grandi aiuole tematiche ma l'epoca di maggiore splendore per l'Orto Botanico inizia con Antonio Campana, Prefetto dell'Orto dai primi del 1800. Figura di spicco dell'Ateneo ferrarese, Campana incrementò le collezioni da poche centinaia a più di 5000 piante e gli scambi con altri Orti, italiani e stranieri allacciando anche importanti collaborazioni con la Famiglia Targioni-Tozzetti di Firenze. A lui si deve l'introduzione a Ferrara delle serre riscaldate a stufa (tepidari) che aumentarono la prosperità e l'importanza dell'Orto Botanico, citato anche dalle guide turistiche dell'epoca. Gli anni bui sono invece i primi del '900 con il trasferimento dell'Orto in una sede poco idonea vicino a Palazzo Schifanoia, con la perdita della maggior parte delle collezioni.

Anche se nel 1925 l'Orto Botanico ritorna alla sede originaria di Palazzo Paradiso occorre aspettare il secondo dopoguerra perché l'Orto riprenda a vivere. La rinascita è nel Palazzo cinquecentesco Turchi di Bagno dove viene trasferito definitivamente dal 1962-1963 con il riallestimento del Giardino.

Oggi l'Orto Botanico ha una superficie di circa mezzo ettaro.

È suddiviso in sezioni e Giardini a tema organizzati secondo moderni criteri espositivi e ospita 5 serre: una serra fredda, una temperata, una tropicale, una dedicata alle piante succulente e una alle piante carnivore. Nella serra fredda sono coltivate 3 piante provenienti dalla sede originaria di Palazzo Paradiso: *Cycas revoluta*, *Howea forsteriana* e *Livingstonia chinensis* di oltre 150 anni.

Lungo il percorso sono presenti pannelli esplicativi, QR Code, NFC e una App per smartphone che permette di accedere a contenuti multimediali pensati anche per i non vedenti. Nei secoli l'Orto Botanico è riuscito ad evolversi, adattarsi alle continue sfide della società e delle trasformazioni della scienza botanica.

Oggi l'Orto Botanico di Ferrara, inserito nel Sistema Museale di Ateneo, è un'istituzione che ospita collezioni di piante vive per scopi di ricerca scientifica, conservazione ed educazione. La ricerca scientifica è incentrata principalmente sullo studio delle piante rare presenti anche nel Parco del Delta del Po.

La conservazione *ex situ* della biodiversità è invece una delle sfide principali del XXI secolo per gli Orti Botanici: seguendo i principi della Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro (1992), coltiviamo piante a rischio di estinzione per la perdita degli habitat, in particolare legate agli ambienti umidi di pianura e costieri. Non per ultimo il ruolo educativo e sociale che riguarda anche la sostenibilità ambientale con comportamenti etici e responsabili.

L'emissione del francobollo è motivo di orgoglio perché possiamo condividere un patrimonio culturale e scientifico che appartiene a tutti.

Prof. Renato Gerdol  
Prefetto dell'Orto Botanico